

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI
FUORI USO E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON (D15/R13)

*Richiesta di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Unica ai sensi
art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del D.Lgs. 209/2003
e dell'art. 45 della L.R. 45/2007 e s.m.i.*

A) RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

COMMITTENTE

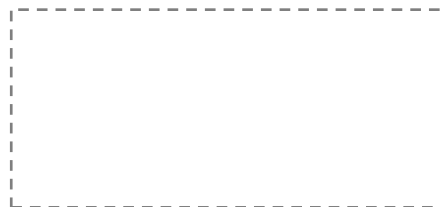


Perinetti Service s.r.l.

Via Roma-S.P. 22, km 12,450
67059, Trasacco (AQ)

IL TECNICO

Ing. Danilo Tersigni Magnone



00	Prima emissione	L. Cironi	D. Tersigni	D. Tersigni	14-10-2024
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

Indice

1.Premessa	3
2.Localizzazione dell'area	6
2.1. Inquadramento vincolistico	9
2.1.1 Piano Regolatore Generale Comunale	9
2.1.2 Piano di Classificazione Acustica Comunale.....	11
2.1.3 Compatibilità rispetto ai criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti	13
2.1.4 Aree naturali protette	19
2.1.5 Vincoli ex D. Lgs. 42/2004	20
2.1.6 Zone di interesse archeologico	21
3.Stato Autorizzato	24
3.1. Descrizione sito produttivo autorizzato.....	24
3.2 Fasi delle attività di recupero.....	25
3.3 Potenzialità dell'impianto	27
3.4 Descrizione delle attrezzature e degli impianti impiegati.....	28
4. Descrizione della modifica sostanziale in progetto	29
4.1 Organizzazione del layout	34
4.2 Verifica sistema di depurazione acque di prima pioggia	37
Allegati	39

1. PREMESSA

La Perinetti Service s.r.l., con sede in Via Roma-S.P. 22, Km 12,450 nel comune di Trasacco, è titolare di un'autorizzazione per il trattamento di veicoli fuori uso ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i, e la gestione di rifiuti pericolosi e non, con operazioni di stoccaggio (R13/D15) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che con **D.D. n. 20 del 1603/2004** autorizzava all'esercizio dell'attività di Centro di Raccolta e Trattamento dei Veicoli Fuori Uso la ditta *Perinetti Luigi*.

In seguito, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, con **Determinazione Dirigenziale n. DR4/182 del 19/11/2010**, ha autorizzato la ditta *Autodemolizioni Jolly di Perinetti Luigi* alla realizzazione e all'esercizio dell'ampliamento dell'attuale centro di trattamento dei veicoli fuori uso, previa acquisizione del **Giudizio n. 1492 del 01/06/2010** con cui il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole alla esclusione di VIA.

Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, nel 2012 con una presa d'atto di modifica non sostanziale, (**Determinazione Dirigenziale n. 77 del 17/12/2012**), approvava una variante all'impianto consistente nei seguenti interventi di modifica:

- Adeguamento del sistema di depurazione delle acque reflue e meteoriche ed al sistema di impermeabilizzazione delle parti non coperte del centro di trattamento dei veicoli fuori uso;
- Realizzazione dell'ampliamento in stralci funzionali al fine di non interrompere le attività di trattamento dei veicoli fuori uso già autorizzate;
- Sistema di impermeabilizzazione delle aree scoperte del centro.

Su tale configurazione impiantistica è stato presentato collaudo attestante il completamento dei lotti funzionali così come autorizzati nella variante non sostanziale di cui alla DD n. 77 del 17/12/2012.

Con **Determinazione n. DPC026/284 del 22/11/2019** è stata volturata l'autorizzazione n. DR4/182 del 19/11/2010 e s.m.i. da *Autodemolizioni Jolly di Perinetti Luigi* a "*Perinetti Service s.r.l.*".

Si rappresenta inoltre, che il centro di autodemolizione della *Perinetti Service s.r.l.* è ubicato all'interno di un complesso in cui coesistono diverse attività del gruppo Perinetti di seguito indicate:

- Distributore carburanti;
- Autolavaggio;
- Deposito giudiziario;
- Autocarrozzeria;
- Piazzali, officina, autosaloni e revisioni;
- Servizi vari come Agenzia pratiche auto, Sportello Telematico, Pagamenti bolli auto.

Tali attività, rispetto al centro di autodemolizione, sono separate fisicamente e funzionalmente, eccetto alcune aree accessorie a servizio di tutte le attività e in particolare:

- gli uffici ed i servizi igienici;
- la zona pesa.

La gestione delle acque di scarico (meteoriche, di processo, assimilabili alle domestiche) fa capo all'intero complesso produttivo, pertanto, non sono esclusive del centro di autodemolizione.

L'autorizzazione allo scarico è stata inizialmente acquisita con titolo specifico rilasciato dalla Provincia dell'Aquila con provvedimento prot. N. 10502 del 27/02/2008 *"Autorizzazione allo scarico di acque industriali nel corpo idrico superficiale denominato "Canale allacciante meridionale" derivanti dai servizi igienici, dal processo produttivo e dalle acque di prima pioggia"*, successivamente inglobato nella Determinazione Dirigenziale n. DR4/182 del 19/11/2010 e modificata con Determinazione Dirigenziale n. 77 del 17/12/2012 in cui la Provincia dell'Aquila esprime il seguente parere:

Relativamente al sistema di depurazione delle acque reflue e meteoriche: "...omissis.. Si esprime "nulla osta" allo scarico delle acque reflue derivanti dai servizi igienici, dalle attività produttive e dal dilavamento da parte delle acque meteoriche delle aree esterne del complesso artigianale - commerciale in parola, nel canale allacciante meridionale, previa acquisizione del nulla osta dell'Ente gestore di detto canale a condizione che:

[...omissis]

Con **prot. 323 del 07/03/2019** il Consorzio di Bonifica Ovest ha rilasciato il nulla osta avente per oggetto: *"Autorizzazione per immissione delle acque reflue civili ed industriali, derivanti dall'insediamento produttivo ad uso "Distributore-autogrill, Autolavaggio, Deposito Giudiziario, Autosalone, Showroom, Distributore ed Autodemolizioni", nel "canale Allacciante meridionale" del Fucino, tramite una condotta di scarico ubicata nel comune di Luco Dei Marsi, foglio 6, particella 767."*

Infine, con Determinazione **n. DPC026/212 del 22/09/2023**, avente ad oggetto *"PERINETTI SERVICE S.r.l. – Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n° DR4/182 del 19.11.2010 e s.m.i. 1) Rinnovo; 2) Variante non sostanziale – Presa D'atto"*, sono stati concessi il rinnovo dell'Autorizzazione Regionale, con una scadenza del Provvedimento fissata al 19.11.2030 e la modifica non sostanziale del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, prevedendo la ripermimetrazione e la chiara identificazione anche dal punto di vista grafico dell'area di impianto, stralciando porzioni di superfici non attinenti l'attività del centro di trattamento dei veicoli fuori uso, nel contempo è stata prevista la riorganizzazione del layout aziendale al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali, oltre che incrementare il livello di sicurezza dei lavoratori.

Su tale modifica con **Giudizio n° 3579 del 16/12/2021** il CCR-VIA ha espresso giudizio favorevole all'esclusione dalla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Al fine di ottimizzare la funzionalità dell'attività di autodemolizione, stoccaggio e lavorazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi già esistente ed autorizzata dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, la Perinetti Service ha riscontrato la necessità di incrementare le aree di stoccaggio, mantenendo comunque invariata la potenzialità dell'impianto rispetto a quanto autorizzato. A tal fine, la ditta propone di ampliare il piazzale attualmente esistente estendendo quindi le aree di stoccaggio dei rifiuti a disposizione per razionalizzare ed efficientare i processi per il recupero, si prevede inoltre una ulteriore area destinata al deposito ricambi.

Il progetto rientra nell'elenco dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. al punto 7 lettera z.a): *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*.

In data 25/07/2024 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha rilasciato **Giudizio Favorevole n°4302 (prot. 24/183616) all'esclusione dalla procedura di V.I.A.** ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. per la proposta di modifica in oggetto.

Scopo del presente documento è quello di fornire gli elementi tecnici rilevanti previsti dal progetto di ampliamento della ditta Perinetti Service s.r.l. necessari all'Autorità competente ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la Modifica Sostanziale per la vigente Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA

Il sito oggetto di studio è ubicato in area produttiva del comune di Trasacco (AQ) e si trova ad una quota di circa 687 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25.000: Foglio 377, Sezione I – “Trasacco”;
- CTRN 5.000: Sezione 377033.

Il centroide del sito oggetto di studio ha le seguenti coordinate (Sistema cartografico, UTM WGS84 fuso 33N):

376473,000 mE – 4646628,500 mN

L'area d'intervento è censita al catasto del comune di Trasacco al Foglio n. 5, Particelle 92 (parte), 1104 (parte) - 1209 (parte) – 1217 (parte) (cfr. **Figura 1**).

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla S.P.22 Avezzano-Trasacco e dalla strada locale Via Circonfucense. Inoltre, il sito dista circa 16 km dal casello di Avezzano della A25 e 8 km dalla Superstrada del Liri.

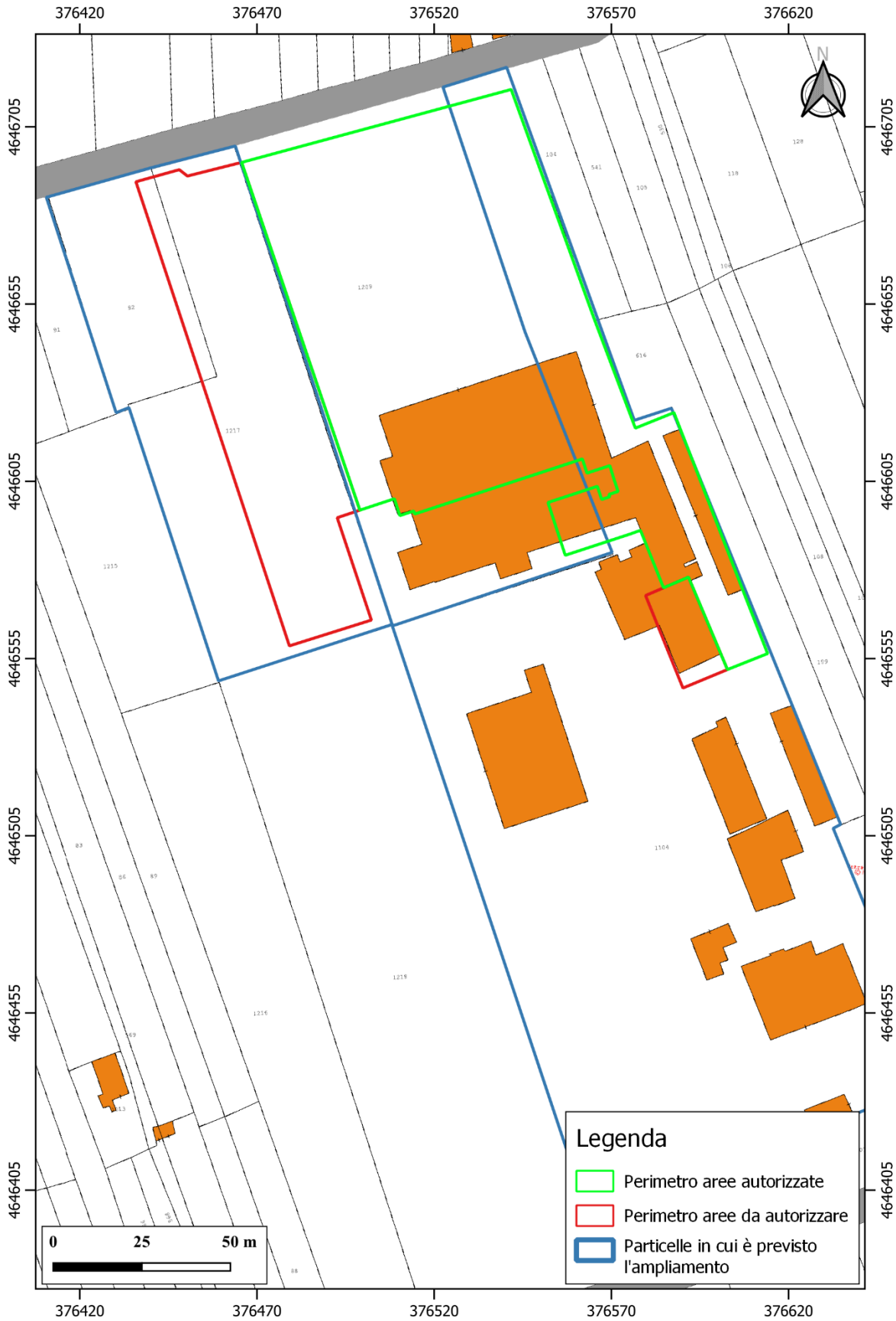


Figura 1 – Stralcio catastale del sito oggetto di studio.

I centri abitati più vicini al sito sono il comune di Trasacco e il comune di Luco dei Marsi, classificati come insediamenti residenziali a tessuto continuo e denso e continuo mediamente denso, ubicati rispettivamente ad una distanza di circa 1,5 km in direzione Sud-est e 2,5 km in direzione Sud-ovest, rispetto al sito oggetto di studio (cfr. **Figura 2**).

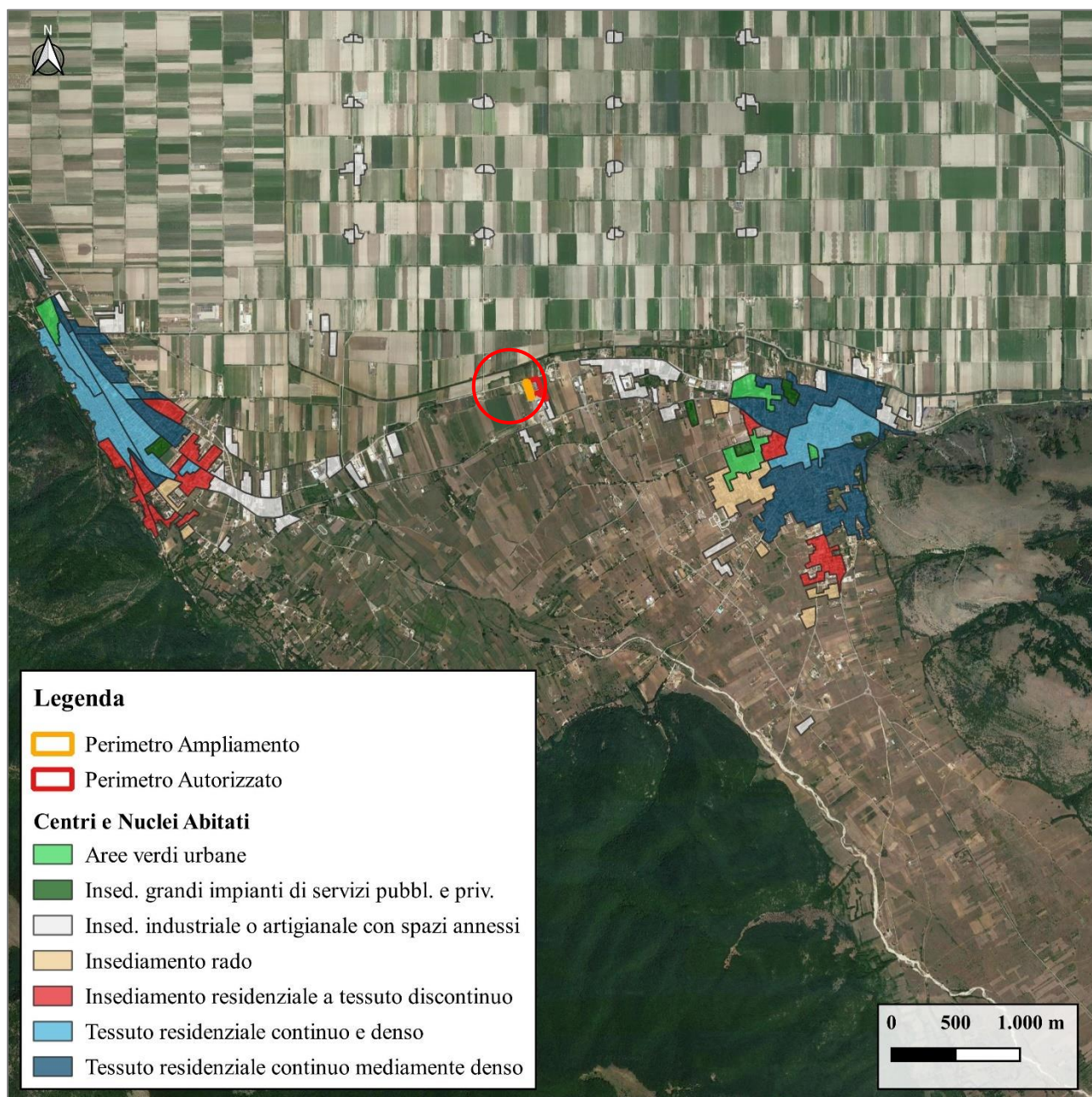


Figura 2 - Carta dei Centri e Nuclei abitati con indicazione del numero di abitanti (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

L'area limitrofa è caratterizzata da zone agricole e dalla presenza di edifici a destinazione produttiva; a circa 90 m dal perimetro dell'impianto sono presenti le prime case sparse (cfr. **Figura 3**).

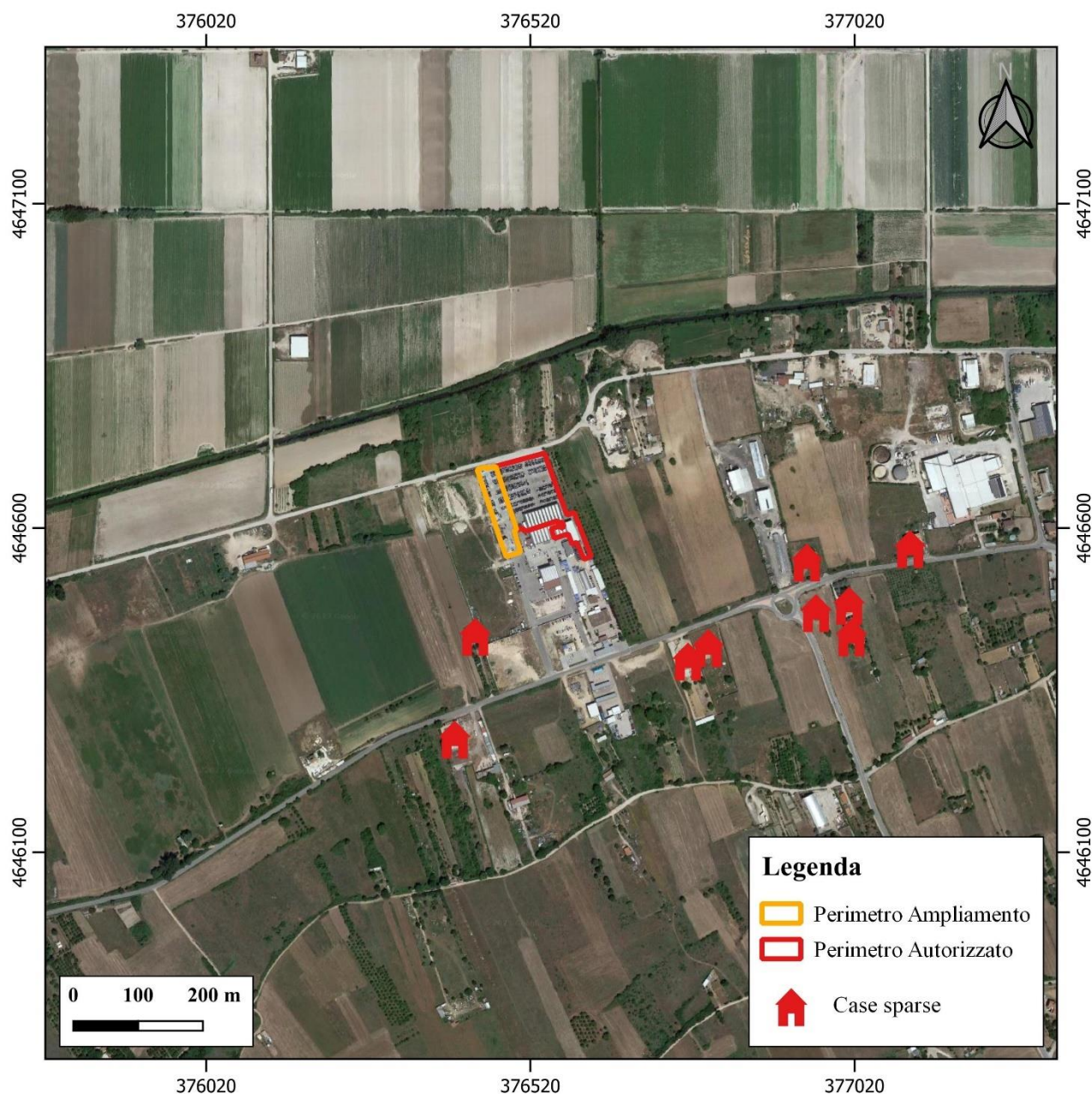


Figura 3 - Carta delle case sparse.

2.1. Inquadramento vincolistico

2.1.1 Piano Regolatore Generale Comunale

La Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Trasacco è stata adottata con Deliberazioni dalla n°12 alla n°66 del Consiglio Comunale del 06/04/2014, esecutiva; adeguata alle controdeduzioni accolte di cui alla deliberazione del consiglio comunale n°103 del 28/11/2014, esecutiva e al parere del MIBAC n°0001306 del 03/03/2015.

Il sito oggetto di studio è ricompreso all'interno dell'area produttiva del Comune di Trasacco, e classificato in Tab.10B-bis come "Zona D2 – di espansione artigianale -industriale".

In seguito all'attuazione della variante del PRG sono stati approvati i seguenti documenti:

- Valutazione Ambientale Strategica (Determinazione n°140 del 15-11-2016 avente ad oggetto: "Variante generale al vigente PRG. – Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. – Parere Motivato ex. Art. 15 co.1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.).
- Piano di Classificazione Acustica (adottato con Deliberazione C.C. n° 17 del 20/06/2023) del Comune di Trasacco. Tale piano ricomprende l'area oggetto di studio in "Classe V – Aree Prevalentemente Industriali"

Sulla base di queste informazioni, essendo il sito ricompreso all'interno della zona produttiva del Comune di Trasacco secondo il PRG adottato, non si riconoscono elementi confliggenti con le prospettive di uno sviluppo sostenibile del territorio, derivanti dall'espansione prevista nel presente progetto.

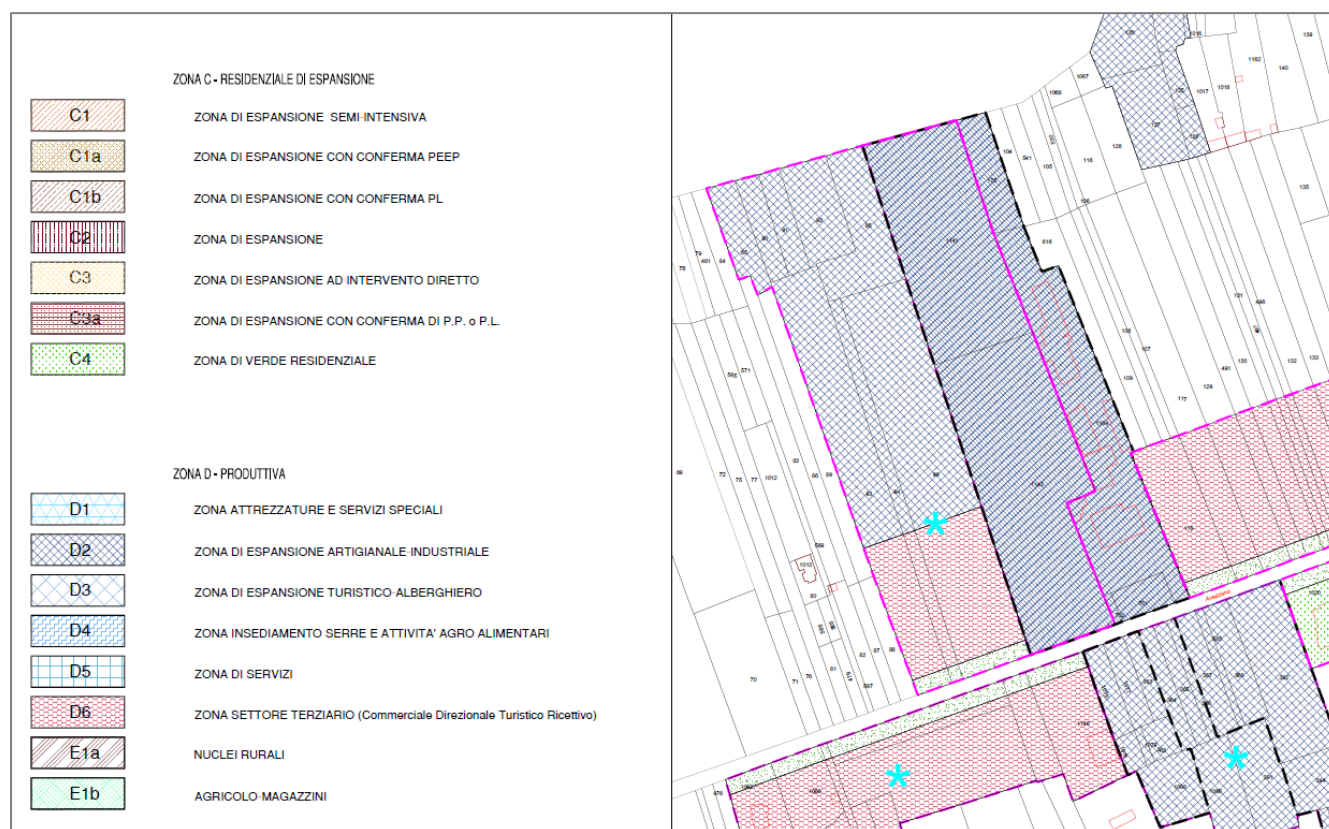


Figura 4 - Stralcio PRG vigente (fonte: Sistema Informativo Territoriale-Comune di Trasacco)

2.1.2 Piano di Classificazione Acustica Comunale

La Legge n. 447/95, “Legge Quadro sull’inquinamento acustico”, all’art. 6, prevede l’obbligo della classificazione acustica del territorio comunale, che consiste nell’assegnazione a ciascuna porzione omogenea del territorio, di una delle sei classi individuate dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Secondo quanto riportato nel Piano di Classificazione Acustica del comune di Trasacco (adottato con Deliberazione C.C. n° 17 del 20/06/2023), il sito oggetto di studio rientra nella “Classe V – Aree prevalentemente industriali” (cfr. **Figura 5**). I limiti applicabili sono riportati in Tabella 4.

Le case sparse più vicine sono situate a circa 200/250 m dal perimetro del sito in esame e ricadono nella “Classe IV – Aree ad intensa attività umana”.

Non sono presenti nelle vicinanze aree particolarmente sensibili come complessi ospedalieri, complessi scolastici e parchi pubblici.

Tabella 1 – Limiti acustici applicabili nell’area oggetto di studio

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]	Valori limite di immissione [dB(A)]	Valori di qualità [dB(A)]
	Diurno	Diurno	Diurno
V	65	70	67

Dove:

- *valori limite di emissione*: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.
- *valori limite di immissione*: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.
- *valori di qualità*: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447.

A questi vanno aggiunti il seguente limite:

- *Valori limite differenziali di immissione*: determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno e vanno valutati all’interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI; inoltre non si applicano nei seguenti casi:
 - a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
 - b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

c) nel caso in cui la rumorosità è prodotta dalle seguenti sorgenti:

- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
- da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Per maggiori approfondimenti fare riferimento all'allegato **All.1 - Relazione Previsionale di Impatto Acustico - REV01**.



Figura 5 - Piano di Classificazione Acustica adottato dal Comune di Trasacco.

2.1.3 Compatibilità rispetto ai criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti

L'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano (ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (art. 199 D. Lgs.152/2006)), nel gruppo E-Stoccaggio, sottogruppo E2-Deposito preliminare ed E3-Messa in riserva.

Le operazioni relative al trattamento dei veicoli fuori uso, in mancanza di specifica categoria, possono in prima analisi essere assimilabili al gruppo D-Altri impianti di trattamento, sottogruppo D14-Trattamenti complessi – Selezione, Cernita, Riduzione Volumetrica, anche se di fatto non vengono effettuate operazioni di gestione rientranti nel pre-trattamento (D13-R12).

Fattore	Livello di prescrizione	Note	Compatibilità con l'intervento
USO DEL SUOLO			
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA		Non applicabile
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n.3267/23, L.R. 6/2005)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in tali zone
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera g; Legge regionale n.28 del 12/04/1994)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in tali zone
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. N.228/2001; L.R. 36/13)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		Il sito oggetto di intervento non appartiene ad aree agricole di particolare interesse
Fasce di rispetto da infrastrutture	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		Il sito è interessato da una fascia di rispetto stradale, ma nella quale non verranno realizzate opere in contrasto con quanto stabilito dalle NTA.
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate ed aeree	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		Il sito non è interessato da infrastrutture lineari energetiche interrate ed aeree
TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE			
Distanza dai centri e nuclei abitati	Penalizzante a magnitudo ATTENZIONE		A circa 150 m dal perimetro dell'impianto è presente la prima casa sparsa; a circa 1,5 km, in linea d'aria, dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento rado, mentre a circa 2 km è presente un insediamento residenziale a tessuto continuo e denso (Comune di Trasacco); a circa 1,7 km è presente un insediamento

			continuo mediamente denso (Comune di Trasacco). Inoltre, a circa 2,7 km, in linea d'aria è presente un insediamento continuo e denso rappresentato dal comune di Luco dei Marsi. Tali distanze si ritengono compatibili con la fascia di rispetto riportata nella Tabella 18.6_1 del Piano di Gestione Rifiuti, in particolare per la tipologia di impianto E2, E3 e D14 non sono previste soglie sulle distanze minime da rispettare.
Distanza da funzioni sensibili	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE		In prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo)
Distanza da case sparse	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE		La prima casa è presente a circa 90 m dal perimetro dell'impianto. Tale distanza non risulta penalizzante o escludente in quanto per la tipologia di impianto oggetto di studio (E2, E3, D14) non sono previste soglie sulle distanze minime rispetto alle case sparse.
PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE			
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA-DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE		In prossimità del sito non sono presenti opere di captazione idropotabile.
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA-DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto in progetto non ricade in tali aree.
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE		La vulnerabilità della falda risulta ALTA (cfr. Relazione Geologica).
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	Fascia di 10 m	L'impianto non ricade in tali zone
	LIMITANTE	Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico	L'impianto non ricade in tali zone
TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'			
Aree esondabili e di pericolosità idraulica			
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) - AdB Regione Abruzzo	TUTELA INTEGRALE	Aree P3 e P4	L'area ricade nel bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno che è
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree P2; i nuovi impianti e gli	

		ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica	ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Per quanto riguarda il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) l'area non ricade all'interno delle aree rispetto alle quali sono impostate le attività di programmazione del PSDA.
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	TUTELA INTEGRALE	Nelle Fasce di tutela integrale di cui all'art. 10 delle NTA	
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Fasce E3 ed E4se non delocalizzabili. Necessario prevedere Studio di compatibilità e parere dell'Adb all'intervento	
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Fascia E2 dove è necessaria una verifica tecnica volta a dimostrare la compatibilità degli interventi con il livello di rischio dichiarato che verrà valutata dall'Adb	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Fascia E1. È necessario prevedere adeguato piano di emergenza	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Fasce A e B se non delocalizzabili	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Fascia C. È necessario prevedere adeguato piano di emergenza.	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno	TUTELA INTEGRALE	Aree PI3 e Fascia di riassetto fluviale 4	
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree PI2; necessario lo studio di compatibilità idraulica	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree PI1. Fattibilità di nuove opere purché compatibili con le misure di protezione civile.	
Aree a rischio idrogeologico			

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)	TUTELA INTEGRALE	Aree P3, P2 e Ps	L'area oggetto di intervento non appartiene a nessuno dei bacini idrografici riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. L'area ricade nel bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno che è ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'impianto non ricade in aree classificare a rischio.
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree H4 e H3 realizzabilità condizionata ad uno studio in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree H0, H1, H2. i nuovi impianti sono consentiti previo specifico studio geologico tecnico	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree R4 e R3 realizzabilità condizionata al parere vincolante dell'Autorità di bacino	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree R1 ed R2	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree PF3 e PF2 realizzabilità condizionata al parere vincolante dell'Autorità di bacino	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree PF1 sono ammessi tutti gli interventi previa valutazione di compatibilità idrogeologica	

Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n° 438 del 29/03/2005)	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	L'area ricade in Zona 1 - Zona con pericolosità sismica alta secondo la classificazione nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003.
TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE			
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f,L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38)	Penalizzante a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in tali zone
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n.451 del 24.08.2009)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà io effettuare le procedure di cui al DPR 357/97	L'area protetta più vicina all'area di intervento è il Parco Nazionale d'Abruzzo (2,1 km)
TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI			
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	TUTELA INTEGRALE		L'area dell'impianto in progetto non risulta ubicata all'interno di tali zone.
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi, L.R. 18/83 e s.m.)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; e L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto si trova ad una quota di circa 687 m s.l.m. quindi non ricade in tali zone
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Zone di interesse archeologico (D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m) e PPR art. 14.	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale) L.R. 18/83 artt. 6 e 6 bis	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs. 42/04 e s.m.i.	L'impianto dista circa 145 m dal un corso d'acqua, ma la parte dell'impianto interessata dall'ampliamento non ricade nella fascia di rispetto fluviale.

Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs. 42/04 e s.m.i.	L'impianto non ricade in tali zone.
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Competente	L'impianto non ricade in tali zone
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	TUTELA INTEGRALE	Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	L'impianto non ricade in tali zone.
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità	L'impianto non ricade in tali zone
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	L'impianto non ricade in tali zone
LIVELLI DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA			
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto è ubicato all'interno di un complesso produttivo in cui sono presenti diverse attività connesse al settore automobilistico
Dotazione di infrastrutture	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto è ubicato in zona produttiva dotata di infrastrutture viarie adeguate. Già presenta reti tecnologiche per la gestione delle acque di prima pioggia
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto opera su una tipologia di rifiuti che potrebbe interessare anche zone limitrofe
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto già effettua smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13/D15)
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 152/06)	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto non ricade in tali zone

2.1.4 Aree naturali protette

L'area interessata dall'intervento in progetto non ricade all'interno di aree naturali protette (cfr. **Figura 6**).

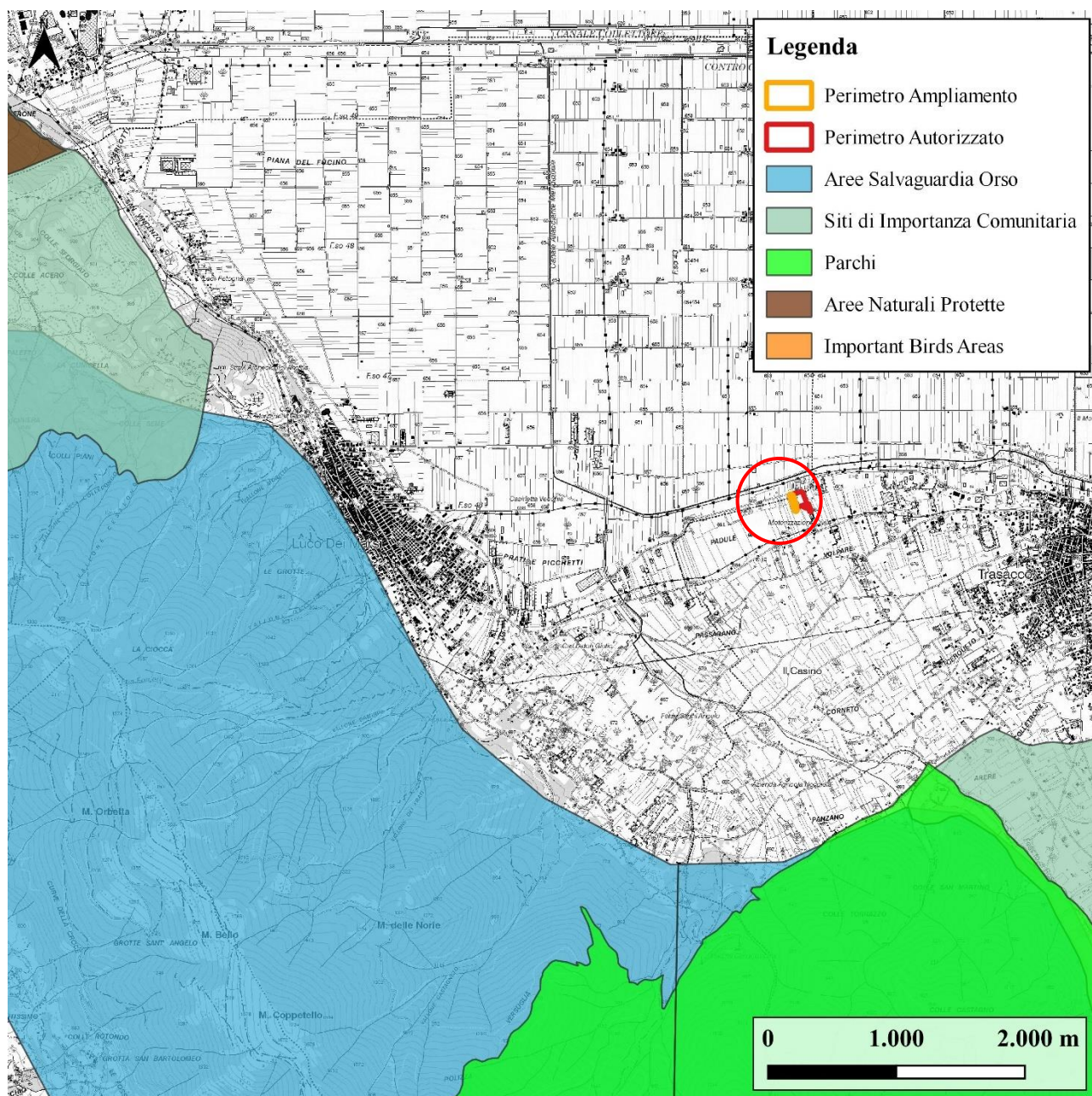


Figura 6 - Inquadramento rispetto alle aree protette (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

Le aree protette più vicine all'area di intervento sono indicate nella tabella seguente.

Tabella 5 – Aree protette.

Tipo area protetta	Nome area protetta	Distanza minima tra perimetro catastale e area protetta [m]
SIC	IT71100205 – Parco Nazionale d'Abruzzo	2.200
SIC	IT7110092 – Monte Salviano	4.500
Aree Naturali protette	Riserva Naturale Monte Salviano	6.100
Parchi	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	2.150
Area di salvaguardia dell'orso	--	2.400

Si precisa che il calcolo delle distanze è stato effettuato a partire dai tematismi vettoriali messi a disposizione dalla Regione Abruzzo (opendata.regione.abruzzo.it) attraverso operazioni di geoprocessing che sfruttano algoritmi per la creazione di matrici delle distanze; dalla matrice sono stati estrapolati valori minimi delle distanze tra il perimetro catastale dell'area oggetto di intervento e l'areale dell'area protetta.

2.1.5 Vincoli ex D. Lgs. 42/2004

Il D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.

Consultando i tematismi messi a disposizione dal SITAP a scala 1:25000 (Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici), l'area dell'impianto in ampliamento risulta essere ubicata a margine della fascia di rispetto dei laghi e dei fiumi ex L. 431/85 Art. 142 comma 1 lettera c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, relativo al corso d'acqua "Canale allacciante Meridionale" (cfr. **Figura 7**).

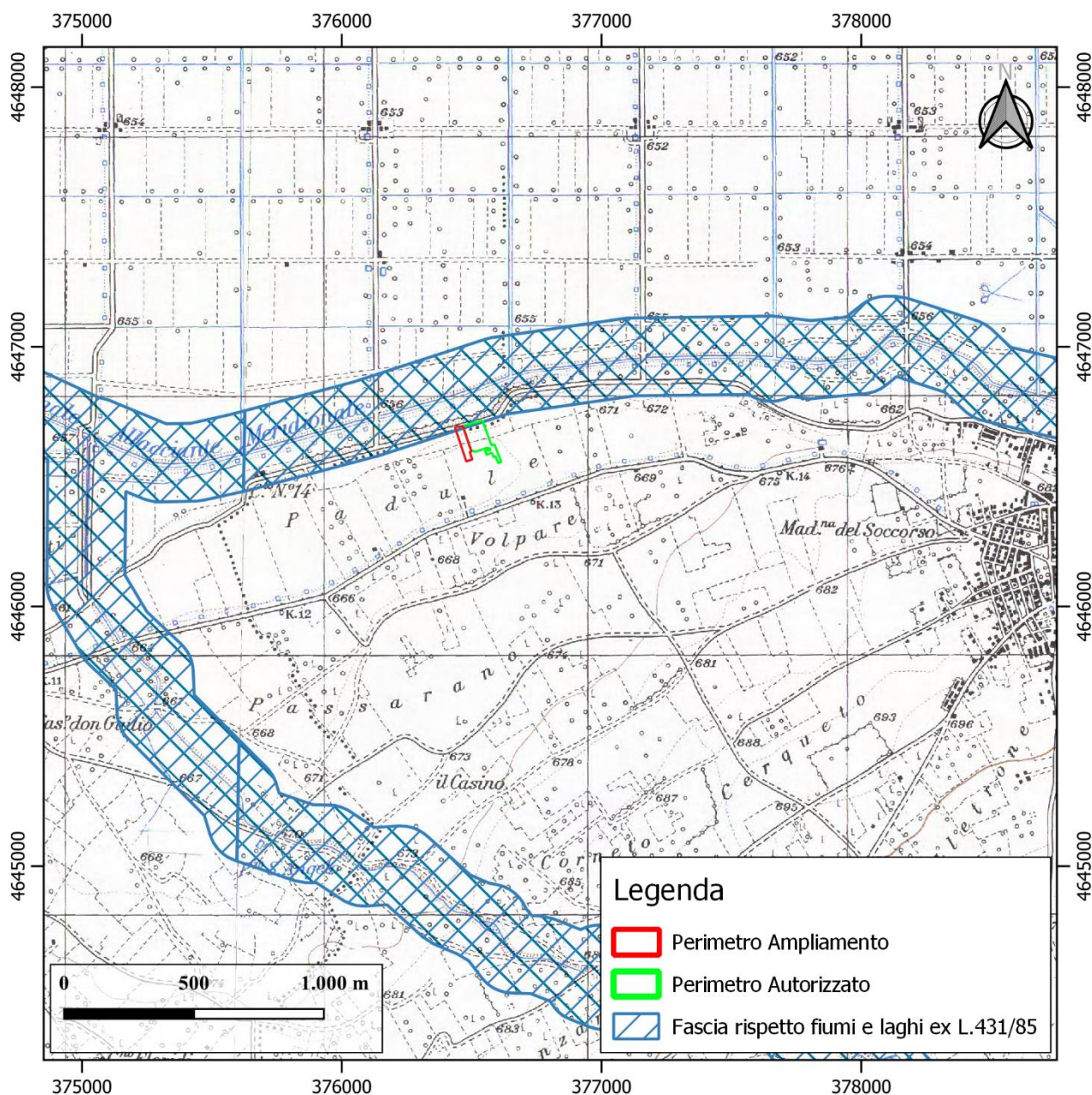


Figura 7- Aree di interesse paesaggistico e tutelate ai sensi dell'ex D. Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c) (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

2.1.6 Zone di interesse archeologico

L'analisi dei principali "beni" di valore paesaggistico-ambientale oggetto di tutela, di cui al P.R.P. ha evidenziato che il sito non ricade all'interno di nessuna zona di interesse archeologico (cfr. **Figura 8** e **Figura 9**). In **Tabella 2 - Siti archeologici in prossimità del sito oggetto di studio** sono riportati i siti archeologici in prossimità del sito. Per ulteriori approfondimenti si allega il **All.3 - Documento di valutazione di rischio e impatto archeologico** redatto da archeologo abilitato.

Tabella 2 - Siti archeologici in prossimità del sito oggetto di studio

Descrizione	Distanza [m]
Sito di interesse archeologico – Necropoli	1700
Sito di interesse archeologico – Manufatto isolato-villa-santuario	437
Sito di interesse archeologico – Presenza isolata	2800

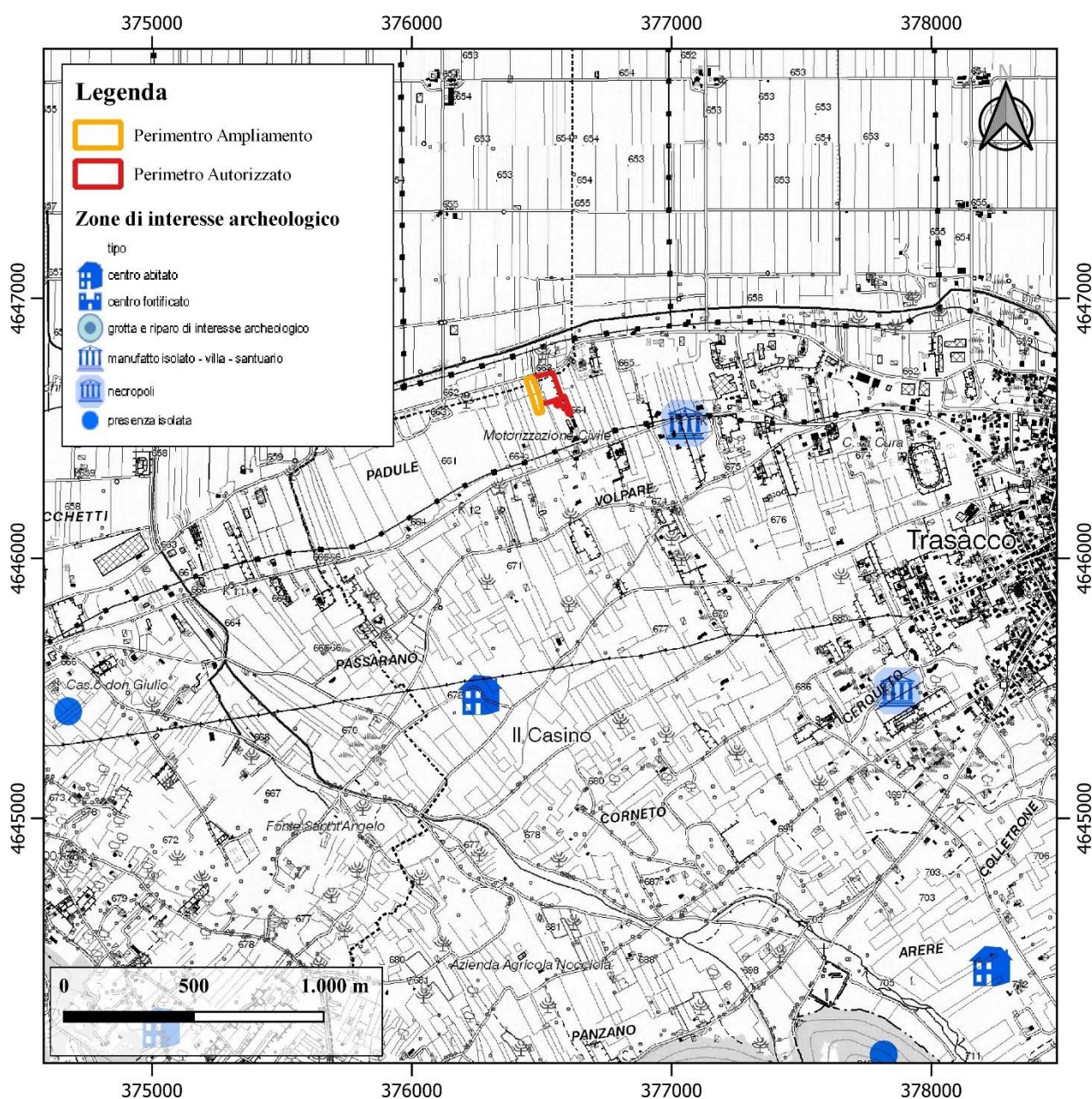


Figura 8 - Carta degli elementi di interesse archeologico (fonte: opendata.regione.abruzzo.it).



Figura 9 - Stralcio piano paesistico e carta dei vincoli (fonte: TAV.2 variante PRG Comune di Trasacco).

3. STATO AUTORIZZATO

3.1. Descrizione sito produttivo autorizzato

L'impianto attualmente esistente occupa un'area di circa 10.060 mq (*cf. EG03 - Planimetria Generale Gestione rifiuti*). Di seguito si riporta una tabella sulle destinazioni d'uso dell'impianto e le relative superfici:

Tabella 3: Tabella della destinazione d'uso dell'impianto e delle relative superfici

Destinazione d'uso	Superficie autorizzata [m ²]
Superficie coperta suddivisa come segue:	2.425
- Uffici e vendita ricambi	360
- Officina lavorazioni	1.400
- Deposito ricambi	380
- Container ricambi	240
- Locale deposito rifiuti	45
Zona cassoni coperti per rifiuti non pericolosi prodotti (plastica, gomma, vetro, metalli, ecc)	80
Zona veicoli da trattare (in attesa di bonifica)	150
Aree veicoli accatastati	4.200
Zona pressatura carcasse bonificate	160
Viabilità interna	3.045
TOTALE	10.060

Il sito è organizzato in maniera tale da prevedere aree in cui saranno svolte le specifiche attività di gestione dei rifiuti.

Allo stato attuale, la società opera secondo le seguenti modalità esecutive:

- Nell'area in cui vengono effettuate tutte le Operazioni di Bonifica, ivi comprese le Operazioni di Messa in Sicurezza, Recupero parti di ricambio, Stoccaggio e Smaltimento delle componenti da inviare ad Impianti terzi, operano 12 addetti qualificati. Complessivamente la società prevede l'impiego di 29 addetti, rendendo il Centro di Raccolta Trattamento VFU tra i più strutturati del centro Italia, volto al massimo rendimento per il recupero e commercializzazione dei pezzi di ricambio.
- Nell'area esterna vengono stoccati i veicoli bonificati, per una superficie equivalente a circa 200 posti auto, opportunamente organizzate al fine di consentirne la movimentazione in totale sicurezza e rapidità da parte dei 2 Carrellisti addetti.
- L'organizzazione aziendale interna, di tipo gerarchico, prevede per ogni singola figura un ruolo specifico; tale aspetto garantisce una continuità dei flussi di lavoro e la corretta gestione dei veicoli in entrata, pari a 2.500 unità annue. Tale numero, correlato ai circa 270 giorni lavorativi all'anno – corrispondenti a circa 9 veicoli al giorno da trattare – risulta compatibile con la configurazione impiantistica proposta.

Per l'attività di recupero la società impiega le seguenti attrezzature:

- n.1 ragno semovente;
- n.1 carrello elevatore;
- n° 1 pressa/cesoia con potenzialità compresa tra 10-15 ton/ora.

Per la gestione dell'attività è attualmente presente un impianto di trattamento delle acque di dilavamento delle aree esterne con relativa rete di raccolta. Le acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici sono gestite tramite fossa tipo Imhoff.

Attualmente, il sistema di trattamento delle acque di dilavamento delle aree esterne (con relativa rete di raccolta) risulta sovradimensionato, come si evince dall'allegato n°7 della Determinazione n° 77 del 17/12/2012. Pertanto, l'espansione del piazzale prevista nel presente progetto non necessiterà di una modifica o estensione dell'impianto di trattamento esistente.

3.2 Fasi delle attività di recupero

I veicoli, all'arrivo sono collocati in posizione di marcia, non accatastati, per la messa in sicurezza; i veicoli fuori uso sono posizionati solo con modalità atte ad evitare la fuoriuscita di liquidi e fluidi e il danneggiamento dei componenti che li contengono e delle parti smontabili.

Le operazioni di trattamento del veicolo vengono svolte interamente all'interno del capannone attraverso l'ausilio dell'isola di bonifica che verrà descritta in seguito. Le carcasse delle auto demolite vengono depositate per essere poi destinate al recupero.

Sinteticamente, le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso sono effettuate esclusivamente all'interno del capannone, nell'apposita area, ed effettuate il prima possibile dopo la consegna secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

- a) rimozione degli accumulatori, e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire;
- b) rimozione dei serbatoi di gas compresso e loro lavaggio;
- c) rimozione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- d) prelievo del carburante e avvio a riuso;
- e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione vengono evitati sversamenti ed adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

- f) rimozione del filtro-olio, privato dell'olio, previa scolatura. L'olio prelevato viene stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro viene depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- g) eventuale rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio. Successivamente il veicolo bonificato viene demolito completamente oppure viene depositato nell'area ad esso destinato in attesa della demolizione.

La successiva attività di demolizione, effettuata nella apposita area, si compone delle seguenti fasi:

- a) smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente; quali:
 - smontaggio della marmitta catalitica e deposito della stessa senza ulteriori trattamenti;
 - rimozione e cernita dei componenti metallici contenenti rame, alluminio ed altri componenti pregiati;
 - rimozione degli pneumatici, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei componenti in vetro.
- b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi (non prelevati già nelle operazioni di bonifica) in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- c) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

3.3 Potenzialità dell'impianto

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel rispetto delle potenzialità e delle operazioni autorizzate.

Codice CER	Descrizione	Operazione	Potenzialità massima giornaliera [nr. veicoli]	Potenzialità massima annua [nr. veicoli/a]
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Autodemolizione	9	2'500
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			

Codice CER	Descrizione	Operazione	Capacità massima istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità massima annua [t/a]
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13/D15	50	112,5
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			
16 01 16	Serbatoi per il gas liquefatto			
16 01 17	Metalli ferrosi			
16 01 18	Metalli non ferrosi			
16 01 19	Plastica			
16 01 20	Vetro			
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti			
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13/D15	20	112,5
16 01 07*	Filtri dell'olio			
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio			
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")			
16 01 13*	Liquidi per freni			
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui le voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13, 16 01 14			
16 06 01*	Batterie al piombo			

3.4 Descrizione delle attrezzature e degli impianti impiegati

Al fine delle operazioni relative alle autovetture è utilizzata una stazione di bonifica commercializzata per questo tipo di attività.

L'attrezzatura installata ha una potenzialità di circa 4 pezzi/ora.

L'impianto di bonifica è provvisto della seguente dotazione:

- Foratore aspiratore automatico del carburante;
- Filtro ottico di controllo della qualità della benzina;
- Sistema di controllo carburante;
- Pompa di aspirazione per la benzina;
- Valvola rompi fiamma per il serbatoio di stoccaggio della benzina;
- Serbatoio a doppia parete per la benzina;
- Pompa di aspirazione dell'olio esausto;
- Pompa di aspirazione del liquido lavavetri;
- Pompa di aspirazione per il gasolio;
- Pompa di aspirazione per il liquido antigelo;
- Unità pneumatica di azionamento delle pompe;
- Braccio ruotante per foratore aspiratore del carburante;
- Braccio ruotante pneumatico con doppio raccoglitore degli oli;
- Unità di aspirazione del liquido dei freni;
- Serbatoio per il gasolio;
- Serbatoio in PVC a doppia parete per l'olio dei freni;
- Ponte di sollevamento a pantografo;
- Serbatoio in PVC a doppia parete per oli esausti;
- Grigliato per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Il centro di autodemolizioni è già dotato delle seguenti attrezzature:

- pressa compattatrice per carcasse bonificate;
- pressa compattatrice per pneumatici e plastiche;
- gru semovente;
- automezzo bisarca per trasporto veicoli;
- carro attrezzi (n° 2);
- carrello elevatore – muletto (n° 3);

- ponte elevatore (n° 6);
- cassoni scarrabili (n° 10);
- cesoia per metalli;
- attrezzatura completa per officina;
- impianto di separazione e macinazione cavi elettrici;
- container opportunamente attrezzati per deposito (n° 12).

Macchine e attrezzature utilizzate per lo stoccaggio:

I rifiuti, oltre come sfusi, sono stoccati in contenitori di varie dimensioni, comunque in grado di garantire la facilità di carico e scarico attraverso la presenza di idonei e resistenti punti di ancoraggio e sollevamento per la movimentazione degli stessi mediante carrelli elevatore o transpallet. Per lo stoccaggio di rifiuti solidi sono utilizzati anche big-bag da 1 mc o da 2 mc e cassoni da 30 mc.



Figura 10 - Esempi di modalità di stoccaggio dei rifiuti.

4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA SOSTANZIALE IN PROGETTO

Il progetto (crf. **EG02 - Tavole di Dettaglio aree coperte demolizioni** e **EG03 - Planimetria Generale Gestione rifiuti**) prevede l'inserimento di due locali destinati a magazzino pezzi di ricambio come estensione di quello esistente, al fine di ottimizzare la funzionalità dell'attività di autodemolizione, stoccaggio e lavorazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Inoltre, si vuole identificare, dal punto di vista grafico, l'area di impianto, attraverso un layout di dettaglio del centro di trattamento dei veicoli fuori uso.

Tabella 4: Riassuntivo delle destinazioni d'uso dell'impianto e delle relative superfici interne comprese degli ampliamenti previsti dal progetto per l'impianto di autodemolizioni.

Denominazione catastale	Elemento	Area*
Piano 1 - Deposito ricambi	Deposito ricambi 1	237,15
	Deposito ricambi 2	237,05
Piano 1 - Deposito materiali	Deposito materiali	315,35
	Disimpegno	10,25
	Vano scale	11,00
Piano 0 - Locale deposito	Locale deposito 1	113,85
	Locale deposito 2	113,85
Piano 0 - Locale deposito materiali	Vano scale	11,00
	Locale deposito materiali	241,00
	Deposito 1	91,85
	Deposito 2	19,75
	Deposito 3	15,35
	Sanitari 1	2,80
	Sanitari 2	3,50
	Intercapedine	37,10
Piano 0 - Uffici	Direzione	12,55
	Uffici	10,80
	Disimpegno 1	7,85
	Disimpegno 2	4,95
	Disimpegno 3	3,75
	Disimpegno 4	2,80
	Sanitari 1	2,35
	Sanitari 2	2,60
	Sanitari 3	3,25
	Sanitari 4	13,10
	Sanitari 5	1,90
	Sanitari 6	1,90
	Open office	68,45
	Sala d'attesa 1	33,30
	Sala d'attesa 2	82,20
	Vano scale	27,90
Piano 0 - Lavaggio Pezzi mecc.	Locale tecnico	24,35
Piano 0 - Deposito rifiuti	Deposito 1	29,80
	Deposito 2	7,60
	Deposito 3	7,60
Piano 0 - Autodemolizioni	Autodemolizioni 1	1160,75
	Autodemolizioni 2	237,15
SUBTOTALE SUPERFICI INTERNE :		3206,80

*NB: Le superfici riportate sono da considerarsi superfici utili comprensive dei piani superiori

Per quanto riguarda invece le aree esterne, esse saranno integrate con un ampliamento del piazzale di stoccaggio veicoli attualmente presente:

Tabella 5 - Riassuntivo delle destinazioni d'uso dell'impianto e delle relative superfici esterne pavimentate.

Denominazione catastale	Elemento	Area**
Aree coperte	Aree coperte	3084,60
SUBTOTALE AREE COPERTE :		3084,60
Aree scoperte	piazzale posteriore	2443,10
	piazzale anteriore	5312,85
	piazzale anteriore (ampliamento)	3924,56
SUBTOTALE AREE SCOPERTE :		11680,51
TOTALE AREE		14684,30

****NB:** Le superfici riportate sono da considerarsi superfici totali delle coperture (proiettate).

Dunque, il totale delle aree afferenti alla gestione rifiuti ammonterà complessivamente a circa **14.684,30 m²** rispetto ai **10.060 m²** precedentemente autorizzati.

Rispetto alla potenzialità dell'impianto autorizzata con Determinazione n. DPC026/212 del 22/09/2023, non si prevedono modifiche.

Pertanto, si riportano di seguito le tipologie di rifiuto che la Ditta gestirà, come già riportato nel paragrafo 3.3:

Tabella 6 - Tabella riassuntiva dell'attività di gestione dell'autodemolizione.

Codice CER	Descrizione	Operazione	Potenzialità massima giornaliera [nr. veicoli]	Potenzialità massima annua [nr. veicoli/a]
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Autodemolizione	9	2'500
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			

Tabella 7 - Tabella riassuntiva dell'attività di gestione rifiuti.

Codice CER	Descrizione	Operazione	Capacità massima istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità massima annua [t/a]
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13/D15	50	112,5
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			
16 01 16	Serbatoi per il gas liquefatto			
16 01 17	Metalli ferrosi			
16 01 18	Metalli non ferrosi			
16 01 19	Plastica			
16 01 20	Vetro			
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti			
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13/D15	20	112,5
16 01 07*	Filtri dell'olio			
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio			
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")			
16 01 13*	Liquidi per freni			
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui le voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13, 16 01 14			
16 06 01*	Batterie al piombo			

Dall'attività di trattamento e messa in sicurezza si possono generare anche i seguenti rifiuti, che la Ditta gestirà in deposito temporaneo prima di avviare gli stessi in impianti terzi per la fase di smaltimento D15 ovvero per la fase di recupero R13.

Tabella 8 - Tabella riassuntiva dei rifiuti accolti in deposito temporaneo.

Codice CER	Definizione
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	Altre emulsioni
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 09*	Componenti contenenti PCB
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 10 03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03

Il deposito temporaneo sarà effettuato secondo le condizioni stabilite dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi, in particolare i rifiuti saranno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale.

4.1 Organizzazione del layout

Le aree destinate alla gestione dei rifiuti saranno le seguenti:

Area	Descrizione indicativa	Superficie [m ²]	Modalità di stoccaggio	CER	Operazione di gestione
A	Liquidi antigelo, freni e altri rifiuti liquidi pericolosi e non	13,0	Fusti e/o cisterne	161013*, 161014*, 160115.	R13/D15
B	Batterie, filtri e altri rifiuti pericolosi	7,6	Contenitori e/o big bags	160107*, 160108*, 160110*, 160121*, 160601*.	R13/D15
C	Metalli, plastiche, vetro e altri rifiuti di componenti di autoveicoli non pericolosi	30,7	Cassoni, Contenitori e/o big bags	160103, 160112, 160116, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160199, 160801.	R13/D15
D	Metalli ferrosi, non ferrosi e pneumatici	49,3	Cassoni, Contenitori e/o big bags	160103, 160112, 160116, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160199, 160801.	R13/D15
E	Veicoli fuori uso in attesa di bonifica	-	Piazzale e/o Cantilever	160104*	Autodemolizioni
F	Veicoli fuori uso bonificati	-	Piazzale e/o Cantilever	160106	Autodemolizioni

Le sopra indicate aree di stoccaggio sono individuate graficamente nell'elaborato **EG03 - Planimetria Generale Gestione rifiuti** allegato alla presente e saranno demarcate al suolo da apposite linee di demarcazione. Si sottolinea che sulla Planimetria citata sono stati individuati a titolo esemplificativo, in base alle necessità dell'azienda tali disposizioni di cassoni e veicoli potrebbero variare al fine di ottimizzare le capacità di stoccaggio in funzione degli effettivi quantitativi di rifiuti. Tali variazioni potranno comportare esclusivamente numero e disposizione dei contenitori ma mai variazioni di CER o di quantitativi di stoccaggio massimi istantanei riportati nelle tabelle precedenti. I contenitori (cassoni, fusti, cisterne..) saranno conformi alle specifiche per lo stoccaggio in sicurezza (chiusi tipo container o coperti da teli impermeabili). In corrispondenza di ogni cassone sarà individuata apposita cartellonistica atta ad identificare univocamente il CER corrispondente e la rispettiva descrizione.

Al fine di agevolare i controlli dei quantitativi dei rifiuti stoccati istantaneamente, per ciascuna tipologia di rifiuto è stata riportata in **Tabella 9** una stima del peso specifico minimo e massimo, valutata sulla base delle possibili casistiche che potranno influenzare le caratteristiche fisiche del rifiuto stoccato.

Tabella 9 - Stima pesi specifici rifiuti ammessi.

id	Gruppo	CER	Peso specifico minimo del gruppo [t/m³]	Peso specifico massimo del gruppo [t/m³]
A	Liquidi antigelo, freni e altri rifiuti liquidi pericolosi	161013*, 161014*, 160121*.	0,50	1,20
	Liquidi antigelo e altri rifiuti liquidi non pericolosi	160115.	1,00	1,25
B	Batterie, filtri e altri rifiuti pericolosi	160107*, 160108*, 160110*, 160601*.	0,50	1,00
C	Metalli, plastiche, vetro e altri rifiuti di componenti di autoveicoli non pericolosi	160112, 160116, 160117, 160119, 160120, 160122, 160199, 160801.	0,15	1,43
D	Metalli ferrosi, non ferrosi e pneumatici	160103, 160117, 160118.	0,15	1,43
E	Veicoli fuori uso in attesa di bonifica	160104*	n.a.	n.a.
F	Veicoli fuori uso bonificati	160106.	n.a.	n.a.

Si precisa che tali range di pesi specifici sono comunque da intendersi come indicativi, in quanto potrebbero non riuscire a descrivere tutte le casistiche che si possono verificare.

Ad ogni modo, sulla base delle capacità istantanee di stoccaggio delle singole aree e dei pesi specifici minimi e massimi sopra riportati, sono state stimate le volumetrie massime che tali aree sono in grado di accogliere anche in base al massimo ingombro areale che i cassoni/fusti possono avere (calcolo teorico sovrastimato al lordo degli spazi necessari alla movimentazione e gestione da parte del personale).

A titolo esemplificativo sono state valutate le seguenti volumetrie in base alle soluzioni presenti sul mercato:

Area	Superficie [m²]	Modalità di stoccaggio	Nr. massimo contenitori posizionabili sull'area	Volume per unità [m³]	Note
A	13	Fusti e/o cisterne	13	2	Considerando cisterne da 2 m³
B	7,6	Contenitori e/o big bags	7	1,5	Considerando contenitori su casse di contenimento
C	30,7	Cassoni, Contenitori e/o big bags	1 + 15	26 + (15*1,5)	Considerando 1 cassone scarrabile da 26 m³ unitamente a 15 contenitori da 1,5 m³
D	49,3	Cassoni, Contenitori e/o big bags	3	26	Considerando cassoni scarrabili da 26 m³
E	-	Piazzale e/o Cantilever	n.a.	n.a.	n.a.
F	-	Piazzale e/o Cantilever	n.a.	n.a.	n.a.

Ne risulta la seguente tabella indicativa:

Tabella 10 - Stima dei volumi/nr. contenitori di stoccaggio (R13/D15).

Area	Gruppo	Capacità massima istantanea di stoccaggio [t]	Peso specifico minimo del gruppo [t/m ³]	Peso specifico massimo del gruppo [t/m ³]	n° contenitori associato al peso specifico massimo del gruppo (Cmin) [m ³]	n° contenitori associato al peso specifico minimo del gruppo (Cmin) [m ³]**
A	Liquidi antigelo, freni e altri rifiuti liquidi pericolosi	20*	0,50	1,20	12	13
	Liquidi antigelo e altri rifiuti liquidi non pericolosi	50*	1,00	1,25	13	13
B	Batterie, filtri e altri rifiuti pericolosi	20*	0,50	1,00	4	7
C	Metalli, plastiche, vetro e altri rifiuti di componenti di autoveicoli non pericolosi	50*	0,15	1,43	1	1 - 15
D	Metalli ferrosi, non ferrosi e pneumatici	50*	0,15	1,43	1	3
E	Veicoli fuori uso in attesa di bonifica	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
F	Veicoli fuori uso bonificati	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

**NB: i quantitativi indicati rappresentano la capacità massima del gruppo di rifiuti indicato in Tabella 7, non dell'area a cui fa riferimento.*

*** il numero massimo teorico di contenitori in base al peso specifico è limitato dal numero massimo di contenitori che l'area può accogliere.*

In base a quanto riassunto in **Tabella 10**, si ricorda che i quantitativi massimi istantanei sono riferiti al gruppo di rifiuti e non all'area, motivo per cui se ad esempio si avranno 10 t di rifiuti cod. 160121* in area A allora necessariamente non potranno essere accolti in area B più di 10 t dei CER 160107*, 160108*, 160110*, 160601* per un totale massimo consentito di 20 t.

Ciò detto, si ribadisce che l'impianto rispetterà i quantitativi dichiarati in termini di tonnellate come richiesto dalla normativa di settore. Il rispetto di tale limite può essere verificato dagli Enti di competenza attraverso la consultazione della documentazione inerente alla tracciabilità dei rifiuti e alla pesatura a campione degli stessi.

Si precisa che lo scenario descritto in **Tabella 10** è da intendersi come puramente indicativo, valido solamente nelle condizioni al contorno specificate per i pesi specifici stimati e specifiche dei contenitori, le possibili casistiche effettivamente riscontrabili sull'impianto potranno avere una variabilità difficilmente prevedibile se non previa pesa dei quantitativi in ingresso.

4.2 Verifica sistema di depurazione acque di prima pioggia

Attualmente l'intero sito di proprietà del gruppo Perinetti è previsto un impianto di prima pioggia a servizio delle aree esterne composto complessivamente da n. 5 vasche di raccolta delle acque di prima pioggia con volume utile pari a 26 m³ ognuna. Rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, la relazione tecnica di progetto redatta dall'arch. Luigi Babusci riportava quanto segue:

2.6 DIMENSIONAMENTO IMPIANTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

2.6.1 Distributore - Autolavaggio - Deposito giudiziario

- Dati di ingresso:

- $S = (5012 + 2480 + 1400) = 8.892 \text{ m}^2$

- $H = 5 \text{ mm/m}^2 \text{ (in 15 minuti)} \rightarrow 0,056 \text{ l/s m}^2$

- $T_{sv} = 48 \text{ ore}$

- $T_s = 50 \text{ minuti}$

- $C_F = 300$

- Volume acqua di prima pioggia:

- $V_{pp} = S \times H : F_c = 8.892 \times 5 : 1.000 = 44,5 \text{ m}^3;$

F_c = Fattore di conversione per uniformare le unità di misura

- Portata acqua di prima pioggia:

- $Q_{pp} = (V_{pp} \times 1.000) \times C_d \times F_c = (44,5 \times 1.000) \times 0,95 : 900 = 46,97 \text{ l/s}$

F_c = Fattore di conversione per uniformare le unità di misura

- Portata di disoleazione:

- $Q_{ds} = V_{pp} : (T_{sv} \times F_c) = 44,5 : (48 \times 3,6) = 0,26 \text{ l/s}$

F_c = Fattore di conversione per uniformare le unità di misura

- Volume di separazione oli:

- $V_s = T_s \times Q_{ds} \times F_c = 50 \times 0,26 \times 0,06 = 0,78 \text{ m}^3$

F_c = Fattore di conversione per uniformare le unità di misura

- Volume di sedimentazione fanghi:

- $V_F = C_F \times Q_{pp} \times F_c = 300 \times 46,65 : 1.000 = 14,0 \text{ m}^3$

F_c = Fattore di conversione per uniformare le unità di misura

Per soddisfare le richieste dettate dai calcoli dimensionali di cui sopra, viene previsto di impiegare come bacino di accumulo n° 2 vasche, ciascuna con dimensioni esterne di cm 550 x 250 x 265, per un volume complessivo di circa 50 m³ superiore a quello richiesto dai calcoli di dimensionamento

2.6.2 Autodemolizioni

• Dati di ingresso:

- $S = 8.440 \text{ m}^2$
- $H = 5 \text{ mm/m}^2 \text{ (in 15 minuti)} \rightarrow 0,056 \text{ l/s m}^2$
- $T_{sv} = 48 \text{ ore}$
- $T_s = 50 \text{ minuti}$
- $C_F = 300$

• Volume acqua di prima pioggia:

- $V_{pp} = S \times H : F_c = 8.440 \times 5 : 1.000 = 44,2 \text{ m}^3$;
 $F_c = \text{Fattore di conversione per uniformare le unita di misura}$

• Portata acqua di prima pioggia:

- $Q_{pp} = (V_{pp} \times 1.000) \times C_d \times F_c = (44,2 \times 1.000) \times 0,95 : 900 = 46,65 \text{ l/s}$
 $F_c = \text{Fattore di conversione per uniformare le unita di misura}$

• Portata di disoleazione:

- $Q_{ds} = V_{pp} : (T_{sv} \times F_c) = 44,2 : (48 \times 3,6) = 0,26 \text{ l/s}$
 $F_c = \text{Fattore di conversione per uniformare le unita di misura}$

• Volume di separazione oli:

- $V_s = T_s \times Q_{ds} \times F_c = 50 \times 0,26 \times 0,06 = 0,78 \text{ m}^3$
 $F_c = \text{Fattore di conversione per uniformare le unita di misura}$

• Volume di sedimentazione fanghi:

- $V_F = C_F \times Q_{pp} \times F_c = 300 \times 46,65 : 1.000 = 14,0 \text{ m}^3$
 $F_c = \text{Fattore di conversione per uniformare le unita di misura}$

Per soddisfare le richieste dettate dai calcoli dimensionali di cui sopra, viene previsto di impiegare come bacino di accumulo n° 3 vasche, ciascuna con dimensioni esterne di cm 550 x 250 x 265, per un volume complessivo di circa 75 m³ superiore a quello richiesto dai calcoli di dimensionamento

Dovendo prevedere l'ampliamento per il settore destinato alle attività di autodemolizione e considerando una superficie complessiva pari a 14887 m² si otterrà un volume di prima pioggia pari a:

$$14684,30 \times 0.005 = 73,4 \text{ m}^3$$

Le vasche attualmente installate, essendo sovradimensionate, riescono a soddisfare la volumetria necessaria per garantire la corretta depurazione delle acque di prima pioggia anche considerando l'ampliamento in progetto.

Si precisa che il valore calcolato risulta a favore della sicurezza in quanto è stata considerata un'altezza di prima pioggia pari a 5 mm (replicando quanto previsto nella relazione di calcolo del progetto approvato), contro i 4 mm che richiede Legge Regionale n. 31 del 29/07/2010.

ALLEGATI

- *All.1 - Relazione Previsionale di Impatto Acustico - REV01*
- *All.2 - Relazione Geologica*
- *All.3 - Documento di valutazione di rischio e impatto archeologico*
- *EG01 - Tavole di inquadramento*
- *EG02 - Tavole di Dettaglio aree coperte demolizioni*
- *EG03 - Planimetria Generale Gestione rifiuti*